

Troppi interventi per il Covid, contratti a tempo per assumere militi

I volontari mancano: la Croce d'Oro deve ricorrere al bando Per l'emergenza richiesti soccorritori ma anche autisti

Giovanni Vaccaro

Una chiamata dietro l'altra, una quantità di servizi da svolgere con le ambulanze che con l'emergenza coronavirus è aumentata in modo esponenziale. E le sole forze dei volontari non bastano più, tanto che alcune pubbliche assistenze hanno deciso di varare iniziative per l'assunzione con contratti a tempo determinato di autisti e militi. Un esempio è quello della Croce d'Oro di Albissola, che proprio in questi giorni ha aperto un bando di selezione per formare una graduatoria di merito al fine di eventuali assunzioni a tempo determinato, pieno o parziale, di soccorritori e autisti. Le persone interessate possono chiedere la relativa documentazione inviando una email all'indirizzo selezionemiliti@croceoro.com. Il bando per la selezione resterà aperto fino al 31 dicembre.

«Visto il crescente numero di servizi che ci vengono richiesti in questo periodo e gli innumerevoli progetti che vogliamo portare avanti abbiamo deciso di tentare anche



Due militi impegnati in un soccorso Covid

questa strada», spiega il presidente Alessio Salis. D'altra parte proprio la Croce d'Oro è una delle pubbliche assistenze più impegnate nell'emergenza Covid e non solo limitandosi alla copertura del territorio albissolese. Gli interventi nell'ambito del coronavirus richiedono un'elevata specializzazione, con personale e ambulanze dedicati esclusivamente a questi.

Il 2020 ha segnato l'arrivo della pandemia, che ha complicato ulteriormente la situazione. In pratica tutta l'attività di soccorso è stata rivo-

luzionata. Dovendo destinare alcuni veicoli ed equipaggi agli interventi per il Covid, le pubbliche assistenze hanno visto allargare i confini dei "territori" di competenza. Così spesso la Oro, come i colleghi della Verde di Albisola Superiore e delle unità della Croce Rossa, devono intervenire in quasi mezza provincia. A causa della facilità con cui il virus si diffonde ogni veicolo va sanificato completamente dopo ogni servizio e le dotazioni dei militi (tute e mascherine di protezione) vanno ovviamente sostituiti

ogni volta che viene trattato un paziente. Tra l'altro i volontari della Oro sono stati in prima linea proprio nel momento più grave, quando era esplosa la prima ondata ed era stato necessario spostare i pazienti anziani che erano ospiti degli alberghi di Alas-sio, risultati i primi focolai nel Savonese. Basti pensare che un'ambulanza appositamente attrezzata, nella quale erano state persino chiuse le bocchette dell'aria per evitare la diffusione del virus, aveva percorso circa tremila chilometri effettuando una ventina di servizi solo nei primi giorni dell'emergenza alassina. Da quei momenti difficili, le squadre dei militi non hanno più avuto tregua, continuando a operare su tutti i fronti: dagli interventi per il trasporto di pazienti con il Covid a quelli per effettuare i tamponi a domicilio con le squadre dei Gsat, senza dimenticare tutta l'attività "normale" dei soccorsi per incidenti stradali e malori in casa.

«Abbiamo ragazzi e ragazze davvero straordinari – commenta il presidente Salis –, alcuni si sono messi in ferie dal lavoro pur di aiutare in un momento critico per tutta la provincia». Ma evidentemente non basta nemmeno questo. E allora, oltre ai consueti richiami per "arruolare" nuovi volontari, è partita l'idea di un bando per eventuali assunzioni a tempo determinato. Per fare un confronto con l'anno scorso, gli ottanta volontari, un gruppo ben affiatato di giovani e meno giovani che si sono alternati nelle 24 ore, nel 2019 avevano effettuato 3641 servizi solo da gennaio alla fine di agosto. E le sette ambulanze avevano percorso in totale 99.330 chilometri. Facendo il paragone con l'anno precedente, gli interventi in più erano stati 955, ossia quasi mille in soli otto mesi, viaggiando complessivamente per circa 20 mila chilometri in più. —